



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
Tel. 0971668715 Fax 0971668665
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

r_basili.AOO_Giunta.REGISTRO
UFFICIALE.0172376.U.28-11-2022.h.14:09.14BF

Al

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@PEC.mite.gov.it

e p.c.

SKI 04 Srl
ski04@unapec.it

OGGETTO: R.D. n. 3267/1923. [ID_VIP: 8890] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 6 turbine con una potenza complessiva di 39,6 MW e relative opere di accesso e di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel Comune di Aliano, in Provincia di Matera e nei comuni di Missanello e Gallicchio, in Provincia di Potenza, Regione Basilicata. Proponente: SKI 04 Srl - PARERE

Vista la nota di Codesta Direzione al n. 140425 del 10.11.2022, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale al n. 134806 del 03.10.2022, relativa alla comunicazione di cui all'art. 27, comma 8 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, si evidenzia quanto segue.

Vista la documentazione presente sul sito internet all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9010/13268>;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 39,6 MW da realizzarsi nel Comune di Aliano e relative opere di connessione alla RTN, con viabilità di accesso al parco eolico, interessata da lavori di adeguamento ed ampliamento, che rientra nei comuni di Gallicchio e Missanello (PZ). Il progetto è costituito da: n° 6 aerogeneratori della potenza di 6,6 MW (denominati "WTG 1-6") e delle rispettive piazzole di collegamento; tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta MT e tra la cabina MT e la sottostazione elettrica di trasformazione utente MT-AT); ampliamento ed adeguamento definitivo della viabilità di accesso; nuova Stazione Elettrica Utente 36/30 Kv; collegamento in antenna a 36 kV su una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione RTN a 380/150/36 Kv "Aliano".

Rilevato che l'impianto eolico e le relative opere di servizio (viabilità) e di connessione (cavidotto) ricadono in gran parte in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e interessano anche aree boscate;

QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione, da parte della Società SKI 04 Srl., in agro dei Comuni di Aliano, Gallicchio e Missanello in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei lavori di movimento terra e trasformazioni finalizzati alla realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse e complementari, alle condizioni di seguito riportate:



1. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. per gli interventi da eseguire in area boscata è necessario predisporre, preliminarmente all'avvio degli interventi, un progetto di compensazione ai sensi dall'art. 9, comma e) delle disposizioni regionali vigenti in materia di vincolo idrogeologico, di cui alla D.G.R. 412/2015;
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
4. gli scavi devono essere eseguiti procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmataura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;
5. i materiali terrosi o lapidei, rinvenuti dallo scavo, nel rispetto delle procedure tecnico/amministrative e autorizzative vigenti previste in "materia di terre e roccia da scavo", di cui al D. Lgs n. 152/2006 e al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, possono essere conguagliati, in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori delle linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi;
7. i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;
8. eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
9. al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità del tecnico progettista ed incaricato della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;



10. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso da realizzare o da adeguare si dovrà garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica. Tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di: evitare che il deflusso si concentri sul piano viabile, ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso, riducendone così l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette), ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo, evitare diversioni degli impluvi attraversati dalla strada;
11. tutte le opere idrauliche devono essere realizzate in modo da assicurare in particolare, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali arce di riporto e terreni instabili, che le stesse siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo;
12. a conclusione dei lavori deve essere effettuato il ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi. Le aree devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimando il deflusso delle acque meteoriche verso gli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Mario Donato NOLE'

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Emilia PIEMONTESE

